

La riforma degli ammortizzatori sociali in deroga lascia fuori l'intero comparto

Studio professionale in crisi? Dipendenti senza protezione

DI SIMONA D'ALESSIO

Professionisti e dipendenti degli studi «figli di un Dio minore» nell'accesso agli ammortizzatori sociali, cui pure si ricorre come «extrema ratio»: nel 2013, infatti, le ore autorizzate sono state 3.510.692, a fronte della mole (cospicua) del dato generale sull'intero territorio nazionale, ovvero 273.421.048. Una speranza, però, dopo che l'Inps ha negato loro i benefici contributivi previsti dalla legge 228/1991 per gli occupati che, seppur iscritti nelle liste di mobilità, risultino essere stati licenziati, potrebbe arrivare dalle regioni che «sulla concessione della cassa integrazione in deroga hanno qualche spazio di manovra». In particolare, a usufruire della cig, l'anno scorso, sono stati 8.092 addetti degli studi dei professionisti (per un totale di 2.551.500 ore), di cui la fetta maggiore è andata a coloro che operano nell'ambito della consulenza amministrativo-gestionale (1.763 persone), a seguire chi svolge un'attività presso notai (1.511), e alle dipendenze di commercialisti e tributaristi (983), poi chi è impiegato nell'area tecnica (962), e altri in servizio nei laboratori di analisi, negli ambulatori ecc.

È un duro colpo, dunque, l'esclusione dalle agevolazioni da parte dell'istituto di previdenza sociale, «sebbene il provvedimento fosse stato già anticipato dall'ex ministro Enrico Giovannini,

La cig in deroga negli studi		
ATTIVITA' PROFESSIONALE	NR. PERCEPTORI	NR. ORE AUTORIZZATE
Studi Legali	251	84.976
Studi Notarili	1.511	397.701
Studi Commerciali/Tributaristi	983	292.695
Società di revisione e certificazione	11	506
Gestione del personale c/o terzi	136	24.878
Covalenti del lavoro	241	77.418
Consulenza amministrativa-gestionale	1.763	589.712
Studi di ingegneria	302	137.635
Studi di architettura	490	229.159
Attività di studio geologico	38	14.793
Altre attività tecniche	962	376.957
Medici generici	19	4.081
Ambulatori e poliambulatori	51	12.762
Medici specialisti	219	59.648
Servizi degli Studi Odontoiatrici	342	68.105
Laboratori di analisi	415	69.521
Attività svolta da psicologi	351	111.432
Servizi Veterinari	1	411
TOTALE	8.092	2.551.500

Fonte: Elaborazione Confprofessioni su dati Inps 2013

a gennaio. Poi, pensavamo, con il cambio di governo e con l'arrivo del successore Giuliano Poletti, di averla scampata, anche perché parliamo di un numero risibile di soggetti, pari a circa l'1% delle ore complessivamente autorizzate. E, di conseguenza, di un ridotto impatto economico», si sfoga con *ItaliaOggi Sette* Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, che aggiunge: «O si è trattato di un'autentica discriminazione a danno delle nostre categorie, piccoli artigiani

inclusi, e mi sembrerebbe assai strano, oppure c'è stato un errore, nel senso che prima del 2008 ci si riferiva, nei parametri per l'accesso agli ammortizzatori sociali, soltanto alle imprese, mentre noi siamo riusciti a far riconoscere il datore di lavoro, quale noi siamo come titolari di studi, come soggetto di riferimento. E così che voglio considerare la faccenda», incalza il numero uno del sindacato, «altrimenti dovrei pensare che sia tutto frutto di un'iniqua valutazione».

In un quadro economico innegabilmente difficile, con le libere professioni piegate dalla crisi al pari delle aziende e dei lavoratori dipendenti a causa della progressiva erosione dei redditi, perdere un importante strumento per la salvaguardia occupazionale negli studi significa subire un doppio danno.

Una chance per aggirare la norma, tuttavia, potrebbe arrivare dalle amministrazioni locali giacché, continua Stella, «le regioni hanno avuto uno stan-

ziamento di 70 milioni di euro che possono gestire e, in parte, fin tanto che non c'è il passaggio dall'attuale sistema, che scade il 31 agosto, fino al 31 dicembre 2014 potrebbero conferire il riconoscimento delle deroga anche a noi. Si tratterebbe, comunque», sottolinea, «di una quota minima, non certo di grandi somme, prima che dal 1° gennaio 2015 scatti l'esclusione automatica. Sarà, pertanto, nostro compito sensibilizzare le regioni, augurandoci che, qua e là, nella Penisola, le nostre istanze vengano tenute in debita considerazione. Insomma», sorride amaramente, «potremmo rientrare nella deroga della deroga».

A settembre, intanto, i senatori torneranno ad esaminare il secondo atto del «Jobs Act», il disegno di legge 1428, che contiene, fra l'altro, deleghe al governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali. Un restyling dei paletti per utilizzare le misure di sostegno al reddito è secondo il numero uno di Confprofessioni «un atto di giustizia», che può diventare il corretto riconoscimento verso il settore degli studi «che ha dimostrato e dimostra, in una stagione di grande tensione nel mercato del lavoro, una discreta tenuta».

E che ha, malgrado le avversità, ulteriori, ampi margini di crescita, anche grazie alle figure emergenti», conclude.

© Riproduzione riservata



Il vostro salva-patrimoni

COVER STORY

FATE COME I CINESI, PUNTATE SULL'AFRICA

Tutti i dati macroeconomici la vedono in crescita e le prospettive sono ancora ottime. Ricca di materie prime, sta creando una nuova classe media che produrrà ricchezza e consumerà.

Il patrimonio è qualsiasi cosa abbia per voi un valore inestimabile: una casa, il futuro di un figlio, un quadro, un libro, un'idea. Patrimoni è il primo mensile italiano creato appositamente per aiutarvi a far crescere qualsiasi patrimonio, anche il più piccolo, con la consulenza di autorevoli esperti, rubriche esclusive dedicate ai finanziamenti personali, al credito al consumo, a nuove forme di investimento.

Il bassotto l'aveva scelto Bonaventura come custode dei suoi infiniti tesori. l'ha scelto anche Patrimoni perché questo è quello che vuole fare per voi.

Leggerlo vi arricchirà.

Classeditori

Patrimoni

IN EDICOLA CON

MILANO FINANZA

